



GUIDA ALLA
COMPILAZIONE
del
Piano **D**idattico
Personalizzato

A cura di
CATERINA GRIGNOLO e PAOLA LASALA



*Benvenuto**



Ci presentiamo



Quale spirito ci guida

- L'INSEGNANTE DEVE PRENDERSI CURA DEI SUOI ALUNNI SIA DAL PUNTO DI VISTA DELL'IMPEGNO COSTANTE E DILIGENTE, SIA NEL SENSO LETTERALE DELL' «OCCUPARSI DI..»



PERCORSO CHE PROPONIAMO:

1. SOFFERMARSI SU UN BREVE EXCURSUS DELLA
NORMATIVA CHE HA ISPIRATO E SOTTENDE LA LOGICA
DEL P.D.P;
2. INDAGARE:
 - IL SIGNIFICATO DEL TERMINE P.D.P.;
 - A CHI È RIVOLTO;
 - GLI SCOPI;
 - COME SI COMPILA

The image features a dark blue background with several thick, colorful, swirling lines in shades of red, orange, yellow, green, and blue. A large, light blue circle is centered in the composition, containing the text. The word "NORMATIVA" is written in a light green, cursive font, and "BREVE EXCURSUS" is written in a white, sans-serif font below it.

NORMATIVA

BREVE EXCURSUS

Legge 104 del 1992 **prevede la compilazione del Piano Educativo Individualizzato per alunni con disabilità certificata**

DISABILITÀ
CERTIFICATA

Legge **170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, nasce il Piano Didattico Personalizzato**

D.S.A/
P.D.P

Direttiva 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 BES- ATTENZIONE A TUTTI GLI STUDENTI NON TUTELATI DALLA LEGGE 104, riconoscendo la dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia (quali disturbi specifici di apprendimento) pur non avendo certificazioni cliniche. Ma uno svantaggio, talvolta temporaneo, socio-culturale, economico e sociale tale da avere ripercussione sugli apprendimenti.

SVANTAGGIO
NON
CERTIFICATO E
TEMPORANEO



A questo riguardo, l'attenzione ai bisogni educativi speciali era già ampiamente sottolineata nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo* (2012), laddove, nel capitolo "Una scuola di tutti e di ciascuno" si precisa che *"Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa"*.

LA SCUOLA
ATTENTA A
TUTTI

I principi concernenti l'attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali sono stati declinati in precise modalità operative diffuse mediante la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551 e la Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, che delineano le strategie di intervento a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, nonché offrono indicazioni in merito alla redazione del Piano didattico personalizzato per gli alunni con bisogni educativi speciali.

STRATEGIE DI
INTERVENTO
PER I B. E. S.
-P.D.P

Anche la Legge 13 luglio 2015, n. 107, individua espressamente fra gli obiettivi formativi prioritari del sistema d'istruzione il *"potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati"* (Art. 1, comma 7, lett. I).

INDIVIDUALIZZAZIONE
E
PERSONALIZZAZIONE



modello Piano Didattico Personalizzato (PDP) - USR per il Piemonte.
Aggiornamenti a.s. 2017/18

- 1)** Estensione delle sezioni destinate agli allievi con DSA a tutte le situazioni di "Disturbi del Neurosviluppo" individuate da diagnosi/relazione clinica;
- 2)** Sostituzione e integrazione delle schede di pag. 11 (modello PDP del 2015) denominate "INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALL'ALUNNO/STUDENTE" e "INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA" con l'introduzione della "SEZIONE A1: IL CONTESTO (comune a tutti gli allievi)", pagg. 4-5 del nuovo modello;
- 3)** Introduzione di voci per la rilevazione dei punti di forza nelle sezioni dedicate all'osservazione del funzionamento cognitivo e apprenditivo degli allievi.

1-Sc.dell'infanzia, ...qualora dall' osservazione sistematica emergano elementi riferibili a condizioni particolari e a bisogni educativi speciali, fare riferimento a un profilo educativo o altro documento di lavoro che la scuola in propria autonomia potrà elaborare e non ancora a un *Piano Didattico Personalizzato*.

OSSERVAZIONE
SISTEMATICA NELLA
SC. dell'INFANZIA

2-n. 205 dell'11/03/2019 relativa agli esami di Stato per i percorsi di istruzione secondaria di secondo grado, all'art. 21, sono state fornite istruzioni anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali.

D.S.A ED ESAMI DI STATO

3-A seguito dell' emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni(*Gifted children*)e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali.è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.

ALUNNI AD
ALTO
POTENZIALE
INTELLETTIVO



SCUOLA IN PRESENZA DIDATTICA
A DISTANZA, MA STUDENTI DISABILI,
DSA E BES IN PRESENZA:

-nota 1927 del Miur, che contiene le indicazioni attuative del Dpcm del 24 ottobre 2020: incremento al 75% per le scuole superiori il ricorso alla didattica a distanza

-decreto del Miur 89/2020 e nell'Ordinanza 134/2020: frequenza in presenza degli studenti con disabilità, disturbi dell'apprendimento o bisogni educativi speciali.





*PERCHÉ SI
CHIAMA
COSÌ*

PIANO:

è “ uno studio mirante a predisporre un'azione in tutti i suoi sviluppi”; un programma, un progetto, una strategia.

DIDATTICO: lo scopo della didattica è il miglioramento:

- dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento dell'allievo, che comporta la messa punto di strategie didattiche atte a stimolare il successo scolastico degli allievi che per qualche motivo (temporaneo e/o indeterminato presentano un disturbo specifico e/o determinate difficoltà
- dell'efficacia e dell'efficienza dell'insegnamento del docente.

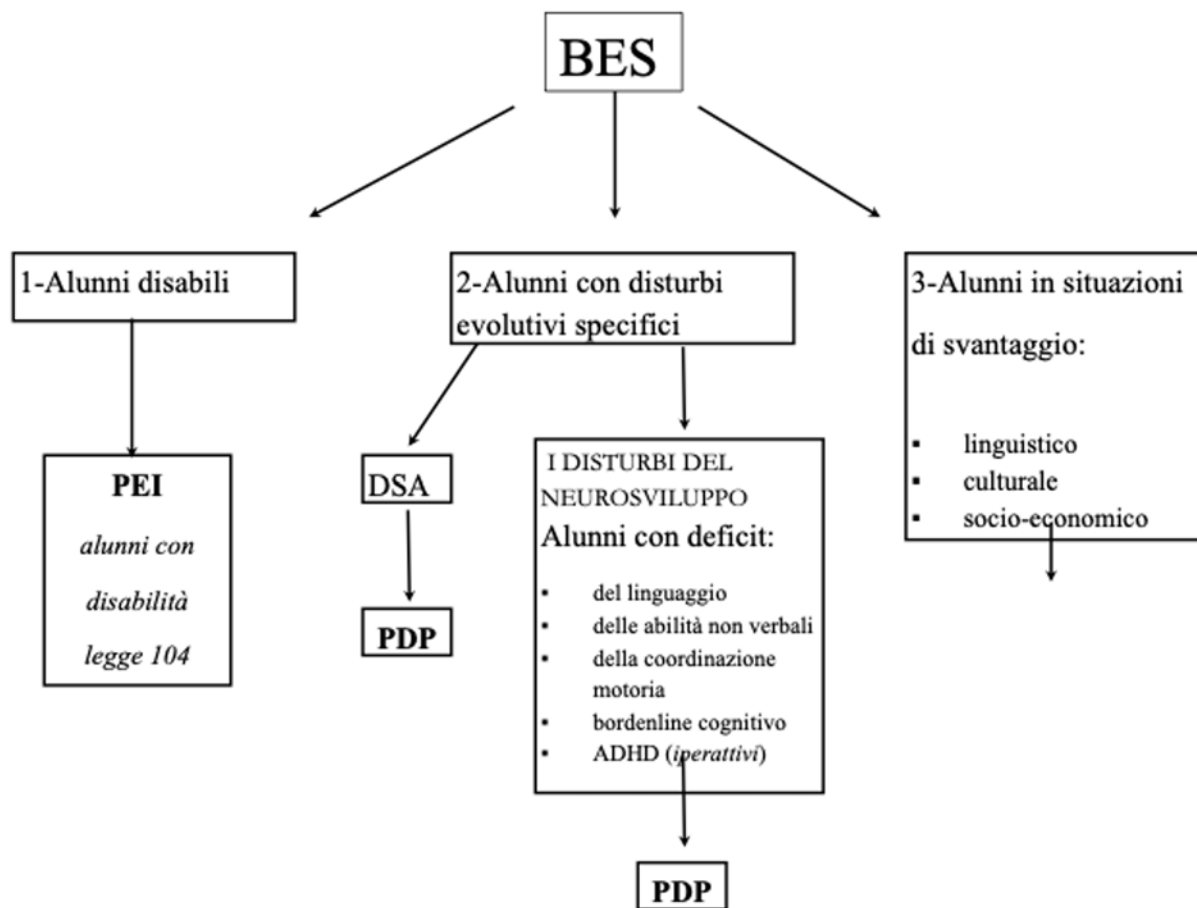
PERSONALIZZATO:

indica la **diversificazione** delle metodologie, dei tempi, degli strumenti nella progettazione del lavoro della classe. “Con la personalizzazione si persegue l’obiettivo di raggiungere i medesimi obiettivi attraverso itinerari diversi. Questa strategia implica la messa a punto di nuove forme di organizzazione didattica e di trasmissione dei processi del “sapere” e del “saper fare” in modo da predisporre piani di apprendimento coerenti con le capacità, i ritmi e i tempi di sviluppo degli alunni”. (G. Chiosso, La personalizzazione dell’apprendimento, 2010)





*DESTINATARI:
PER CHI
COMPILARE IL
P.D.P.*



Bisogni Educativi Speciali

- Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si precisa che l'area dello svantaggio scolastico, comprendente alunni con difficoltà nell'ambito dell'apprendimento (Cornoldi, 1999) e dello sviluppo di competenze, è articolata in tre grandi sotto- categorie: disabilità, disturbi evolutivi specifici, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.
- **Nella prima categoria**, quella della disabilità, rientrano tutti gli alunni la cui difficoltà è certificata ai sensi della Legge 104/92.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- **Nella seconda categoria**, quella dei disturbi evolutivi specifici, rientrano tutte quelle problematiche che non vengono o non possono essere certificate ai sensi della Legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia);

Disturbi specifici del linguaggio (o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale);

Deficit delle abilità non verbali, quali il disturbo della coordinazione motoria, della disprassia, del disturbo non-verbale (presenza di adeguate abilità verbali e difficoltà nelle aree dell'apprendimento scolastico che richiedono l'elaborazione cognitiva di informazioni visive e spaziali);

Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD, anche in comorbidità con uno o più disturbi dell'età evolutiva);

Disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientra nelle casistiche della Legge 104/92);

Funzionamento intellettuale limite o borderline.(Fil)

I DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

- Sono un gruppo di condizioni con esordio nel periodo dello sviluppo spesso prima che il bambino inizi la scuola elementare, e sono caratterizzati da deficit dello sviluppo che causa una compromissione del funzionamento personale, sociale, scolastico o lavorativo.

Il range dei deficit dello sviluppo varia da limitazioni molto specifiche dell'apprendimento o del controllo delle **funzioni esecutive** fino alla **compromissione globale delle abilità sociali o dell'intelligenza.**

Le Funzioni Esecutive si riferiscono alle capacità cognitive coinvolte nell'iniziazione, pianificazione, organizzazione e regolamentazione dei comportamenti (Stuss & Benson, 1986).

Il termine indica una serie di **processi cognitivi** che interagiscono tra loro per avviare pensieri e organizzare azioni funzionali al raggiungimento di uno scopo (Shallice, 1994; Benso, 2010), fornendo al soggetto **le abilità necessarie per gestire il proprio comportamento.**

Lo sviluppo delle funzioni esecutive avviene durante l'infanzia e coincide con la maturazione dei lobi frontali, che continua fino all'adolescenza (Fuster, 1993).

A PROPOSITO
DI FUNZIONI
ESECUTIVE



LE FUNZIONI ESECUTIVE SONO IMPLICATE:

- Nella pianificazione di strategie di risoluzione dei problemi (problem solving)
- Nel monitoraggio del proprio comportamento
- Nell'inibizione di risposte comportamentali non adeguate al contesto (autocontrollo)
- Nella capacità di passare rapidamente da un compito all'altro (shifting o flessibilità cognitiva)
- Nel mantenimento delle informazioni e nella loro manipolazione per l'esecuzione di un compito (working memory)

È ANCORA..

- Nell'aggiornamento continuo delle informazioni
- Nella consapevolezza della sequenza temporale degli eventi
- Nella capacità di astrazione e categorizzazione di stimoli ed eventi
- Nella volontà di dare inizio alle azioni (volizione)
- Nell'eseguire azioni che richiedono il distacco da comportamenti abituali e stereotipati (comportamento strategico) (Shallice, 1994)
- Nel mantenimento dell'attenzione nel tempo.



P.iano **A.** annuale dell'**I**nclusione

G.gruppo di **L**avoro per l'**I**nclusione

Alcuni alunni e studenti

Hanno

Bisogni Educativi Speciali B.E.S.

tutelati e
regolamentati da

Legge n.53/ 2003

Dir. MIUR del 27/12/2012
C.M. 8 del 06/03/2013
Nota MIUR 1551 del 27/06/2013
Nota MIUR del 22/11/2013

diagnosi clinica

diagnosi clinica

NESSUNA diagnosi clinica

Alunni CON DISABILITA'



"chi presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio e di emarginazione"
Legge 104/'92, art.3, comma 1

Legge n.104 del 5 febbraio 1992
DPR 24/02/1994

Profilo di Funzionamento (ICF)

P.E.I.

Alunni CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbo dell'Attenzione e Iperattività
(ADHD - F90)



Deficit del Linguaggio (F80)
Deficit della Coordinazione motoria (F82)
Deficit delle abilità non verbali
Funzionamento Cognitivo Limite (a volte indicato come "Disturbo evolutivo specifico misto" - F83 = caso di confine con disabilità)



Disturbi Specifici di Apprendimento
(D.S.A. - F81)



PLUSDOTAZIONE

Legge n.170/ 2010

Piano Didattico Personalizzato
P.D.P.

comprensivo di strumenti compensativi e
misure dispensative

Alunni CON SVANTAGGIO



Svantaggio CULTURALE

Svantaggio SOCIO-ECONOMICO

Svantaggio LINGUISTICO

per esempio: alunni arrivati in Italia negli ultimi 12 mesi
(Legge n.40/ 1998)

previsto per legge in caso di DSA
"può" essere adottato negli altri casi



*LOGICA SOTTESA
ALLA
COMPILAZIONE
DEL P.D.P.*

DI FRONTE AD UNA DIFFICOLTÀ :

DISPENSARE: TE LE LEGO IO-
ELIMINARE UNA PRESTAZIONE SPECIFICA



RIABILITARE:

PROVIAMO
E RIPROVIAMO INSIEME,
CON PAZIENZA TI INSEGNO



COMPENSARE: STRATEGIA ALTERNATIVA

DISPENSARE nell'ambito educativo :eliminare prestazioni specifiche che non migliorano l'apprendimento, a causa del disturbo.

- Prendere appunti è importante, ma sei disgrafico e i tuoi appunti non sarebbero utili per te, quindi tu... fai schemi

Di conseguenza



E' una grande **responsabilità**

Tu non riesci a studiare tutto,
quindi usi le mappe,
**ATTENZIONE !: DEVE
COSTRUIRSI LE MAPPE O
COSTRUIRLE CON TE.**

A scuola si COMPENSA

ABILITARE, vuol dire **POTENZIARE LE ABILITÀ**: SE POI NON RIESCI ALLORA **COMPENSO** CON UNA STRATEGIA ALTERNATIVA, ma, a questo punto, È CERTO CHE NON RISOLVO IL PROBLEMA.

- La Riabilitazione interviene su ciò che é deficitario.

- la **COMPENSAZIONE** LAVORA SULLE COMPETENZE DEL

RAGAZZO, SUL POSITIVO ED É PERMANENTE L'OBIETTIVO CHE POI IL RAGAZZO RIESCA A FARE DA SOLO.

- DÀ BENEFICI IMMEDIATI SOLO SE IL RAGAZZO IMPARA AD USARE GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

COMPENSARE DIFFERISCE DAL FACILITARE E
SIGNIFICA PENSARE
STRATEGIE PER RIUSCIRE A FAR FARE ALL'ALLIEVO IN
DIFFICOLTÀ LE STESSE
ATTIVITÀ PROPOSTE AL GRUPPO NONOSTANTE LE
DIFFICOLTÀ

Lo strumento compensativo è una cosa che ti permette di sfruttare al meglio le sue potenzialità

• Luca Grandi

- **Anche la matita e il foglio sono strumenti compensativi.**
La matita e il foglio permettono di scrivere degli appunti il che compensa il fatto che tutti noi umanamente abbiamo una memoria limitata.
- **L'automobile è uno strumento compensativo** che compensa il fatto che noi non corriamo a 100 km orari.
- **Con gli strumenti compensativi si può dunque ricordare di più, correre più veloce e volare (con l'aereo).**

COMPENSARE, cioè BILANCIARE

Compenso la tua difficoltà,
ti insegno a fare
diversamente

Ti accompagno con un
supporto educativo, così
aggireremo l'ostacolo.

QUINDI



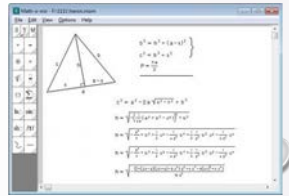
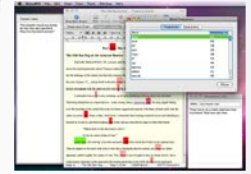
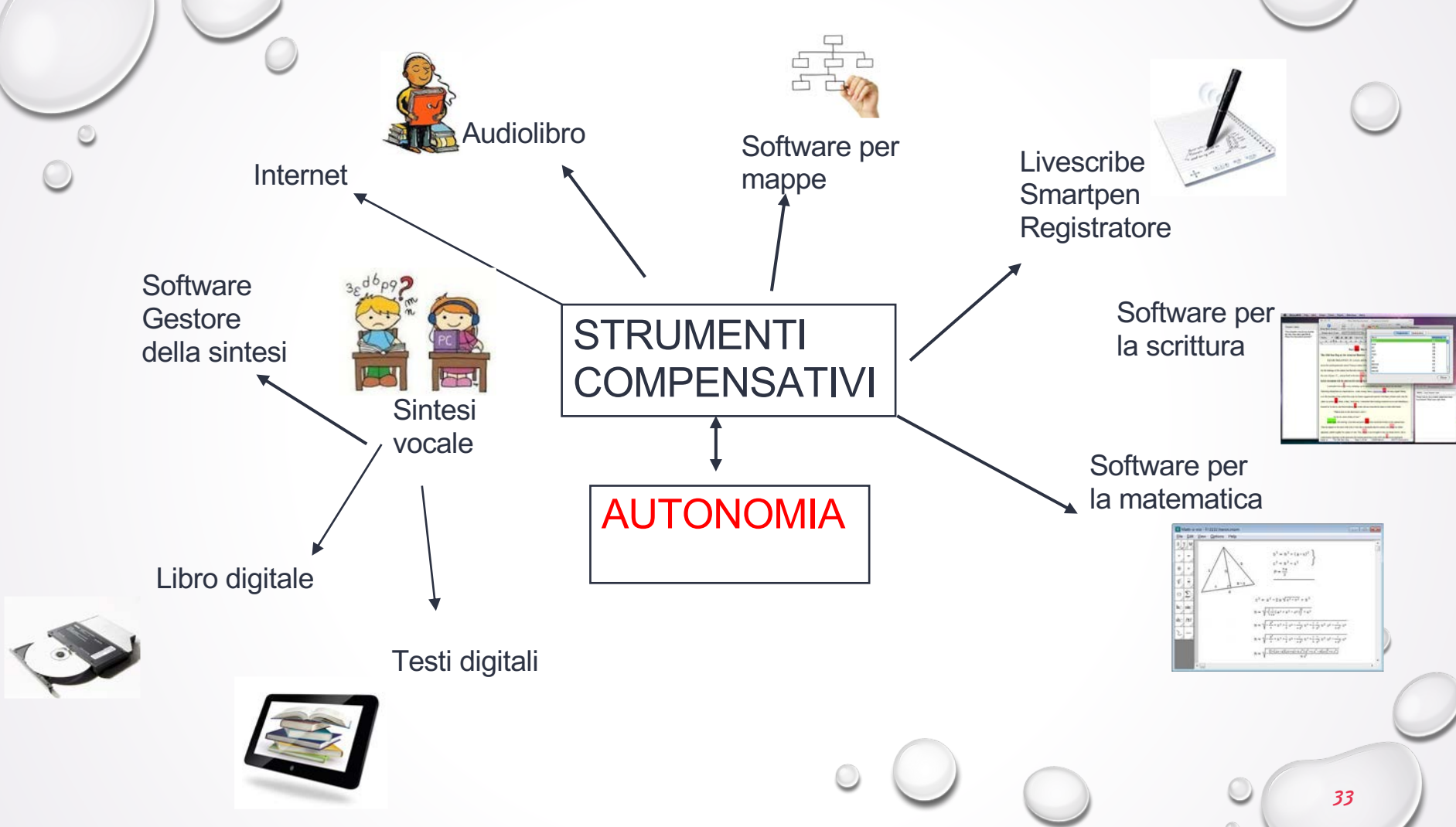
- Sfrutta le funzioni integre per aggirare l'ostacolo, per raggiungere prestazioni adeguate.

- significa ridurre effetti negativi del disturbo

Usi la calcolatrice solo oggi perché bisogna fare in fretta, perché ci sono tanti calcoli, perché c'è poco tempo, perché è una verifica o solo quando serve una grande precisione, sennò provi.

Limite della compensazione

non eserciti più la funzione deficitaria, PERCIÒ bisogna regolamentare l'uso dello strumento compensativo.





SCOPI

Occasione per perseguire obiettivi di alto valore pedagogico ed educativo:

- condividere la responsabilità educativa con la famiglia,
- documentare per decidere e/o modificare strategie didattiche,
- favorire la comunicazione efficace tra diversi ordini di scuola,
- riflettere sull'importanza dell'osservazione sistematica dei processi di apprendimento dell'alunno;
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle;
- creare ambienti costruttivi, collaborativi, attivi, cioè ambienti per l'apprendimento che favoriscano la curiosità intellettuale e dove sia presente un clima emozionale positivo.



COME
COMPILARE
UN P.D.P.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte
Direzione Generale

PARTE COMUNE DEL MODELLO DA UTILIZZARE PER DSA CON DIAGNOSI E ALTRI BES

P.D.P. **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO** (Aggiornamento a.s. 2018-19)

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)



Istituto _____

A.S. _____

Indice

SEZIONE A (comune a tutti gli allievi con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali - BES ¹)	
Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo.....	3
SEZIONE A1: Il contesto.....	4-5
SEZIONE B - PARTE I (allievi con DSA e altri Disturbi del Neurosviluppo)	
Descrizione delle abilità e dei comportamenti	6
SEZIONE B - PARTE II (Allievi con altri BES)	9
SEZIONE C - (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)	
C.1 Osservazione di Ulteriori Aspetti Significativi	12
C. 2 Patto Educativo.....	13
SEZIONE D: (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)	
D.1: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI -	
Strategie di personalizzazione/individualizzazione	14
SEZIONE E: (comune a tutti gli allievi con DSA e altri BES)	
Quadro riassuntivo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative - parametri e criteri per la verifica/valutazione	15
INDICAZIONI GENERALI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE	17
AZIONI SUL CONTESTO CLASSE (Didattica <u>inclusiva</u>).....	18

SUGGERIAMO DI DIVIDERE
LE PARTI E TRASFORMARE
IN DUE MODELLI: DSA E
DISTURBI DEL
NEUROSVILUPPO E ALTRI
BES

1. SEZIONI B PARTE I

consigliata in caso di diagnosi di DSA e di altri disturbi del neurosviluppo:

Estensione delle sezioni destinate agli allievi con DSA a tutte le situazioni di "Disturbi del Neurosviluppo" individuate da diagnosi/relazione clinica: FIL/disabilità intellettive, i Disturbi della comunicazione, i Disturbi dello spettro autistico, il Disturbo da deficit di attenzione /iperattività, i Disturbi specifici dell'apprendimento, i Disturbi del movimento,.... (non riconosciuti come disabilità

Legge 104/92)

1. SEZIONI B PARTE II

Si precisa che la categorizzazione "BES" qui assunta si riferisce alle Disposizioni Ministeriali (Dir.Min. 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013) che identificano nei Bisogni Educativi Speciali le aree della **Disabilità, dei Disturbi evolutivi specifici e dello Svantaggio socioculturale e linguistico**. Mentre per gli allievi con Disabilità, la Legge 104/1992 prevede l'utilizzo del Piano Educativo Individualizzato (PEI), **per le altre "tipologie" di BES si consiglia di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, secondo le modalità indicate dalla Legge 170/2010 e successive Linee Guida del 2011. Si fa presente che gli **allievi in situazione di malattia** possono beneficiare della compilazione del PDP da parte dei consigli di classe di riferimento: della scuola di appartenenza e, se coinvolta, della scuola in ospedale, come indicato nelle parti dedicate (sezioni: B pag. 9; C2; D1).

The image features a dark blue background with several thick, colorful, swirling lines in shades of red, orange, yellow, green, and blue. A large, light blue circle is centered in the image, containing the text. The text is arranged in five lines, with the first four lines in a light green color and the last line in a red color. The text is in a bold, sans-serif font.

*COME
COMPILARE
UN P.D.P.
INFORMAZIONI
SPECIFICHE*

La diagnosi viene effettuata da un'equipe multidisciplinare, composta da neuropsichiatra infantile, psicologo e logopedista.

Può essere emessa:

- per **dislessia** e **disortografia** : fine 2° classe della scuola primaria;
- per **disgrafia**: 2°/3° classe della scuola primaria; è possibile porre diagnosi prima solo se il tratto risulta irregolare o poco leggibile anche in stampato maiuscolo, mancato rispetto di margini e righe, lettere di dimensione irregolari;
- per **discalculia**, fine 3° classe della sc. primaria.



<p>1-INFORMAZIONI RILEVATE DAI COLLOQUI CON LA FAMIGLIA , RELATIVE ALLE DIFFICOLTÀ DEL'ALLIEVO</p> <p>Rilevare: Quando si sono accorti delle difficoltà; quali difficoltà sono riscontrate a casa e in quali ambiti; quali misure sono state attivate' quali sono i punti di forza?</p>	<p>4-RECUPERARE DALLA DIAGNOSI DEI SERVIZI SANITARI LE INFORMAZIONI DELLA DOCUMENTAZIONE CONSEGNA E/O I COLLOQUI CON LO SPECIALISTA</p> <p>-interventi riabilitativi .. -Specialista di riferimento..</p>	<p>5-INSERIRE LE INFORMAZIONI DEL PERCORSO SCOLASTICO PREGRESSO</p> <p>Pagelle, osservazioni degli insegnanti degli anni precedenti.</p>
<p>3-Riesce a svolgere i compiti in autonomia?Quali? E in quali condizioni? E' seguito a casa? Da chi? Ha difficoltà di organizzazione? E' consapevole di essere DSA? Ne parla? L'ha condiviso con gli insegnanti? E con i compagni? Ha relazioni significative con i compagni? Ha amici fuori dalla scuola?</p>	<p>2-Dati significativi sugli elementi distintivi del processo di apprendimento. Elencare quali sono i punti deboli (lettura ,scrittura strumentale, calcolo a mente, apprendimento menemonico) e punti di forza(via visiva , uditiva, pensiero divergente, se è abile ad usare il pc e a costruire mappe, ecc)</p>	

INFORMAZIONI
PER LA
COMPILAZIONE

ICD-10

MINISTERO DELLA SANITÀ
DIPARTIMENTO PER L'ORDINAMENTO SANITARIO
LA RICERCA E L'ORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO

K

CLASSIFICAZIONE STATISTICA INTERNAZIONALE DELLE MALATTIE E DEI PROBLEMI SANITARI CORRELATI

DECIMA REVISIONE

VOLUME 1



ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITÀ
GINEVRA

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO
LIBRERIA DELLO STATO

SEZIONE A

Disturbi dello sviluppo psicologico (F80-F89)

F80	Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio
F81	Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche
F82	Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
F83	Disturbo evolutivo specifico misto
F84	Disturbi evolutivi globali
F88	Disturbo dello sviluppo psicologico di altro tipo
F89	Disturbo dello sviluppo psicologico non specificato

Disturbi comportamentali e della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza (F90-F98)

F90	Disturbi ipercinetici
F91	Disturbi della condotta
F92	Disturbi misti della condotta e della sfera emozionale
F93	Disturbi della sfera emozionale con esordio caratteristico dell'infanzia
F94	Disturbo del funzionamento sociale con esordio specifico nell'infanzia e nell'adolescenza
F95	Disturbi a tipo tic
F98	Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza

ICD10 DISTURBI SPECIFICI DELLO SVILUPPO (Classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, Organizzazione Mondiale della Sanità)	TERMINOLOGIA COMUNEMENTE USATA
F 81.0 Disturbo specifico di lettura o Disturbo della comprensione del testo	Dislessia
F 81.1 Disturbo specifico della compitazione	Disortografia e Disgrafia
F 81.2 Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	Discalculia
F 81.3 Disturbo misti delle capacità scolastiche	Comorbidità dei disturbi, che si presentano cioè contemporaneamente (per es. disortografia e dislessia)
F 81.9 Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati	

I CODICI PIÙ
USATI

DESCRIZIONE DELLE ABILITÀ E DEI COMPORTAMENTI

Errori / fonetici

Sono tutti quegli errori in cui si ha una difficoltà nell'analisi percettiva del suono:

1.Omissioni/ aggiunta di doppie

es. pala x palla; solle x sole.

2.Omissione / aggiunta di accento:

es. citta x città.

Errori Non fonologici

Sono tutti quegli errori che non rispettano le regole convenzionali specifiche della lingua italiana.

1.**Errori di omofoni non omografi** es. quore x cuore.

2.**Fusioni illegali**: es. ilcane x il cane.

3.Separazioni illegali

es. in sieme x insieme; con vincere x convincere.

4.Spaziatura irregolare

es. ilbambino mangia.

5.Omissione/aggiunta di h

es. o mangiato; havere detto.

6.Grafemi inesatti o incompleti

es. gnia x gna campagna x campagna; gla x glia fogla x foglia.

7.Scambio di grafemi

es. gna x glia svegna x sveglia.

8.Omissione/aggiunta di apostrofo

9.Errata segmentazione sillabica

10.Errata trascrizione delle regole ortografiche
es. maiuscole, eccezioni cie/ce, scie/sce.

- Tipi di errori:

Fonologici : non è rispettato il corretto rapporto segno/ suono:

1-**Omologhi** es. pampina x bambina.

-Fonologicamente simili es. siume x fiume.

-Visivamente simili ed. dado x bado.

-Altri es. scambio di vocali.

2-Metatesi, migrazioni:

Scambio di posto fra due fonemi o cambio di posto all'interno di una parola es. cimena x cinema; forie x fiore.

3.Omissioni

-Lettere (consonanti o vocali) es. mtita x matita.

-Sillabe es. tita x matita.

-Parti di parole es. termone x termosifone.

4.Inserzioni, epentesi

-Lettere (consonanti e vocali) es. ereba x erba.

-Sillabe es. paloletta x paletta.

-Reduplicazioni es. melolone x melone.

5.Riduzione di gruppo

es. pato x prato.

6.Riduzione di dittonghi

es. pede x piede.

Errori nel recupero dei fatti numerici:

Effetto confusione tra fatti aritmetici dell'addizione e quelli della moltiplicazione. $3+3 = 9$

Effetto inferenza: la presentazione di due cifre può produrre un'attivazione automatica della somma Es: 2 e 4 6

Difficoltà di immagazzinamento dei fatti numerici(somme di numeri in coppia, tabelline,formule..)

10- Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)

Indicare difficoltà nel calcolo a mente e difficoltà nella memorizzazione delle tabelline, formule, algoritmi e procedure e nella lettura dei numeri difficoltà nella memorizzazione delle tabelline, formule, algoritmi e procedure e nel calcolo scritto

6-) Difficoltà visuospaziali

Difficoltà nel riuscire a scrivere correttamente i numeri e la loro scrittura grafica(dal basso, speculare,ecc)

Difficoltà nel riconoscimento dei segni delle operazioni

Difficoltà nell'incolonnamento

Difficoltà nel seguire la direzione procedurale

Automatizzazione dell'algoritmo procedurale:

-difficoltà nella scelta delle cose da fare per affrontare una delle quattro operazioni(incolonnamento o meno, posizione dei numeri..)

-difficoltà nella condotta da seguire e nel suo mantenimento fino alla risoluzione

-incapacità di tenere a mente i risultati parziali

Errori nell'applicazione delle procedure

CONDIVIDIAMO
LO STESSO
LINGUAGGIO- 1



<p>Attenzione selettiva</p> <p>Capacità di selezionare una o più fonti di stimolazione esterna in presenza di informazioni in competizione per dedicarsi con maggiore efficacia all'elaborazione dell'informazione rilevante per un determinato scopo. Può essere uditiva o visivo-spaziale</p>	<p>Attenzione visuo-spaziale:</p> <p>difficoltà nel copiare un disegno e difficoltà di produzione grafico- motoria</p> <p>difficoltà nell'organizzazione spaziale del foglio o nel mantenimento della linea di scrittura</p> <p>difficoltà nel calcolo scritto e nella geometria</p> <p>difficoltà nella lettura per affollamento percettivo</p> <p>difficoltà di scansione e ricerca visiva</p>
<p>Prassia.</p> <p>Capacità di eseguire e coordinare correttamente i movimenti intenzionali</p>	<p>Attenzione intensiva</p> <p>Capacità di mantenere lo sforzo attentivo per un tempo prolungato</p>



CONDIVIDIAMO
LO STESSO
LINGUAGGIO- 2



SEZIONE D: INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI

D1: STRATEGIE DI PERSONALIZZAZIONE/INDIVIDUALIZZAZIONE

DOVE SCRIVO LE ATTIVITA' CHE HO PENSATO PER COMPENSARE LE DIFFICOLTA' DELL'ALIEVO?

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	STRATEGIE DIDATTICHE e ORGANIZZATIVE INCLUSIVE (didattica laboratoriale; cooperative learning; uso delle tecnologie; peer tutoring;...)	STRUMENTI COMPENSATIVI	MISURE DISPENSATIVE (se necessarie)	OBIETTIVI DISCIPLINARI PERSONALIZZATI se necessari (conoscenze, abilità, atteggiamenti)	STRATEGIE E CRITERI DI VALUTAZIONE
MATERIA Competenza chiave Competenza disciplinare (ob di apprendimento) Firma docente:	 QUALE TIPO DI PERSONALIZZAZIONE? (FACILITATORI; STRATEGIE DIDATTICHE ED EDUCATIVE)				
MATERIA Competenza chiave Competenza disciplinare (ob di apprendimento) Firma docente:	ASPETTI SUI QUALI INTENDO INTERVENIRE PER PERSONALIZZARE (Su che cosa personalizzo: conoscenze, abilità specifiche, atteggiamenti) e relativamente a quali discipline o ambito disciplinare – chiarire il legame con quanto dichiarato nel PDP				

AZIONI SUL CONTESTO CLASSE (Verso una didattica inclusiva)

**Tab. 3: PROPOSTE DI ADEGUAMENTI-ARRICCHIMENTI DELLA
“DIDATTICA DI CLASSE” IN RELAZIONE AGLI
STRUMENTI/STRATEGIE INTRODOTTE PER L’ALLIEVO CON BES**

Strumento/strategia scelti per l’allievo (Introduzione di facilitatori)	Modifiche per la classe (descrivere sinteticamente come si intende modificare/adequare la didattica per tutti)
Uso del glossario	Prima di iniziare una nuova u. d. fornisco a tutti il glossario specifico
lavoro in coppia	

Ciò che ho pensato per compensare le difficoltà di..... può rappresentare un’occasione di arricchimento e differenziazione della stimolazione didattica a favore di tutta la classe ?

GIOCA CON NOI

RISPONDI ALLE DOMANDE



COME PROSEGUIRÀ IL CORSO

29 OTTOBRE

Analisi del documento P.D.P. e guida alla compilazione

12 NOVEMBRE - 10 DICEMBRE

Studio e sperimentazione di strategie didattiche inclusive in modalità cooperativa

4 FEBBRAIO

Progettiamo e poi sperimentiamo in classe

11 MARZO

Condividiamo riflessioni su quanto realizzato in classe e sull'uso consapevole del Piano Didattico Personalizzato



Thanks!

CHI HA DELLE DOMANDE, CI SCRIVA
PUOI TROVARCI AI SEGUENTI INDIRIZZI DI
POSTA ELETTRONICA

- paolalasala@gmail.com
- caterina.grignolo@gmail.com

